



Sissoko, e da giovedì si aggiunge Sigrigu, sacrificato dal Palermo per ragioni di bilancio: «Non è vero che ho voluto io la cessione - ha detto ieri il portiere riaprendo vecchie ferite con Zamparini -, avrei preferito finire la carriera a Palermo». E se va in porto anche l'affare Pastore, il club di Leo a fine estate presenterà oltre 80 milioni di disavanzo. Tanto dietro c'è un fondo come la Qatar Sports Investments. Sul gioiello di Zamparini c'è anche il Chelsea di Abramovich, indeciso se spendere quei soldi per il Flaco o per Modric.

ITALIA IN FUORIGIOCO

A certe valutazioni, l'Italia è fuori gioco, mentre fuori prima o poi qualcuno abbozza. Fondi stranieri e banche, più ingaggi milionari mentre l'Italia tira a razionalizzare: in Inghilterra sono già undici le società straniere, da noi gli americani hanno faticato a raggiungere il closing per prendere la Roma, e se all'estero le banche investono nello sport, in Italia Unicredit vende. Le ripercussioni sul mercato sono disastrose, e i dirigenti si trovano a dover giocare su premi e bonus per alleggerire le voci a bilancio: «Il primo che si muove sbaglia sempre», cercava di spiegare il ds della Roma, Walter Sabatini, poco prima di chiudere con il Barça l'acquisto di Bojan. Ufficialmente per 12 milioni, su una valutazione di 40 totali

Il segreto del successo
I fondi stranieri e le banche permettono ingaggi fuori mercato

La strategia dell'Inter
Con l'arrivo di Tevez si sacrificerebbero uno tra Sneijder e Maicon

che la Roma, se vorrà, pagherà fra due anni. Un affare a costo zero, perché da contratto la Roma quei soldi non li paga subito ma può metterli a bilancio, potendo riutilizzarli per comprare un altro giocatore. Forse sarà Nilmar del Villarreal, che oggi costa 18 ma vale massimo al metà.

Finora il colpo del Milan è stato Mexes a costo zero, quanto a Mister X, da Hamisk e Fabregas ora si è scesi a Montolivo, o Aquilani. A zero anche Pirlo alla Juve, il cui top player sarà Vucinic, ultimo di una lista che comprendeva Tevez, Aguero e Rossi. Per il resto, è vero, c'è la corsa a chi si muove con più lentezza, come l'Inter che (Alvarez a parte) ha soltanto fatto ritocchi (Jonathan e Castaignos) e per il colpo a sorpresa (Tevez?) potrebbe sacrificare uno tra Sneijder e Maicon. Si gioca a perdere. ♦

C'era una volta... Odonkor ricomincia dalla 5^a divisione

Giocò con la Germania i Mondiali del 2006 poi l'esperienza in Spagna e troppi infortuni. A 27 anni David torna in patria con un club di un quartiere di Bielefeld che milita in 5^a serie

Il personaggio

PIPPO RUSSO

asterischi2004@yahoo.it

Era abituato a correre, a battersi cercando di essere più veloce degli avversari. Invece adesso dovrà dimostrare d'essere bravo a scalare. È la sorte toccata a David Odonkor, calciatore tedesco che ebbe una parentesi di notorietà in occasione dei Mondiali del 2006, e che a cinque anni di distanza è costretto a ripartire dalla quinta divisione tedesca pur di continuare a giocare.

Molti lo ricorderanno, questo piccoletto che veniva lanciato in campo dall'allora ct Jürgen Klinsmann per dare una scossa al gioco della squadra. Lui prendeva palla e andava via velocissimo. Nato da madre tedesca e padre ghanese, David è stato uno dei primi simboli d'una nazionale multietnica. La svolta in questo senso si sarebbe compiuta col mondiale sudafricano del 2010. Ma lui era già fuori gioco.

Tutto il meglio l'aveva dato quattro anni prima. Convocato all'ultimo tuffo per il mondiale casalingo, l'allora 22enne ala-centrocampista del Borussia Dortmund (nelle cui file vinse la Bundesliga 2001-02) si mette in luce nelle prime gare. Lui parte veloce e i difensori gli corrono dietro senza riuscire a raggiungerlo. Si prova un brivido seguendo quelle fughe, ma dura poco. Perché con l'avanzare del torneo gli avversari si fanno più duri, e l'effetto-sorpresa svanisce. E perché per giocare al pallone bisogna avere altre doti, oltre alla corsa pura. Sotto questo aspetto, Odonkor mostra tutti i suoi limiti. Contro difese più smaltizzate, la sua corsa cozza subito contro il muro; e se si tratta di compiere una variazione sul tema, e mettere in mostra un guizzo di fantasia o la tecnica pura, allora buonanotte. Nella semifinale giocata a Dortmund contro l'Italia, Odonkor entra in campo a 7 minuti dalla fine e gioca per intero i supplementari suscitando



Foto Lapresse

Odonkor con la maglia della Germania

do tenerezza. Alle prese con una difesa di mastini, i suoi assalti somigliano a quelli d'una zanzara che provi a bucare il granito.

Quel mondiale è per David una vetrina internazionale che gli vale un ingaggio nella Liga spagnola. Lo acquista il Betis Siviglia, che gli offre un contratto quinquennale. Credono, i dirigenti andalusi, d'essere previdenti assicurandosi un talento internazionale per il tempo più lungo possibile. Invece quell'accordo si rivela un capestro per il club bianco-verde. Nelle cinque stagioni al Betis, infatti, Odonkor mette assieme soltanto 51 presenze, con una media di 10 e spiccioli a campionato. Durante la prima stagione s'infortuna gravemente a un ginocchio, e l'anno successivo concede il bis. Il colpo di grazia arriva nella stagione 2009-10, col Betis che nel frattempo è retrocesso in B: terzo infortunio al ginocchio, che lo mette fuori causa per due stagioni. L'ultima delle quali è quella conclusa il 30 giugno scorso, data di scadenza del suo contratto quinquennale.

A soli 27 anni Odonkor si trova nelle condizioni di quasi ex calciatore. Massacrato dagli infortuni e dimenticato dal grande calcio. Ma non vuole mollare. E pur di avere un'altra chance accetta di giocare in quinta divisione col TuS Dornberg, una squadra di quartiere di Bielefeld. Crede ancora in se stesso. E se anche non bastasse, almeno ci avrà provato. ♦

Brevi



Filippo Magnini

**Mondiali nuoto
Magnini spinge
la 4x200 in finale**

SHANGAI ■ Spinge la staffetta in finale a tre giorni dalla fine del torneo iridato di nuoto di Shanghai, Filippo Magnini carica la 4X200 stile che riesce a qualificarsi con il quinto tempo di 7'12"18 alle spalle degli Usa, in testa con 7'08"84, seguiti da Giappone, Francia e Australia. Un ottimo risultato per la quaterna azzurra (ha aperto Maglia, poi Magnini, Belotti e a chiudere Pizzetti) che puntava ad entrare nei primi dodici.

**Lotito-Coni: multa
salata richiesta
per il presidente**

ROMA ■ Rischia di costare salata a Claudio Lotito la frase «atteggiamento che si configura come estorsione» disse il presidente laziale a fine giugno) sui vertici del Coni per la controversia sul canone di affitto dello stadio Olimpico. Il procuratore Palazzi, infatti, in una udienza svoltasi l'altro giorno, ha chiesto alla disciplina per Lotito tre mesi di inibizione, 50mila euro di multa sul piano personale e 150mila per la Lazio. La disciplina emetterà la sua sentenza lunedì.

**Basket, la Fiba
«libera» i giocatori
Nba per il lock-out**

NEW YORK ■ I giocatori dell'Nba sono liberi di giocare dove vogliono finché dura il regime di lock-out della Nba. Lo ha chiarito la Fiba. I protagonisti del torneo di basket sono in agitazione a causa dello sciopero proclamato per il grave disaccordo tra proprietari e giocatori. La Fiba, d'altra parte, sottolinea che quanti vorranno cercare altre occasioni di gioco lo faranno a proprio rischio e pericolo, soprattutto in caso di infortunio.